

Società Italiana di Musicologia

DIZIONARIO DEGLI
EDITORI MUSICALI ITALIANI
DALLE ORIGINI ALLA METÀ DEL SETTECENTO

a cura di
Bianca Maria Antolini



Edizioni ETS

Società Italiana di Musicologia

DIZIONARIO DEGLI EDITORI MUSICALI ITALIANI DALLE ORIGINI ALLA METÀ DEL SETTECENTO

Comitato scientifico:

Bianca Maria Antolini, Alberto Basso, Jeffrey Kurtzman, †François Lesure,
Agostina Zecca Laterza, Agostino Ziino

Autori delle voci:

Bianca Maria Antolini, Rodolfo Baroncini, Paola Besutti, Carmela Bongiovanni,
Alessandra Chiarelli, Barbara Cipollone, Luigi Collarile, Alba Crea, Gianluca D'Agostino,
Maria Grazia Dalai, Domenico Antonio D'Alessandro, Antonio Dell'Olio, Elsa De Luca,
Dinko Fabris, †Saverio Franchi, Piero Gargiulo, Teresa M. Gialdroni, Giulia Giovani,
Maria Girardi, Marco Gozzi, Nicoletta Guidobaldi, Marinella Laini, Maria Rosa Moretti,
Francesca Muccioli, Caterina Pampaloni, Francesco Passadore, Chiara Pelliccia,
Francesco Rocco Rossi, Mariella Sala, Marco Salvarani, Licia Sirch, Anna Tedesco,
Marina Toffetti, Maria Tomasi, Claudio Toscani, Marina Vaccarini.

Redazione:

Chiara Pelliccia

Indice dei nomi:

Maria Borghesi

Volume pubblicato con un contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Premessa

All'inizio degli anni '90 del Novecento la Società Italiana di Musicologia promosse un progetto di ricerca sull'editoria musicale italiana teso alla realizzazione di un aggiornato *Dizionario degli editori musicali italiani*, ritenendo che la ricostruzione delle attività dei vari editori musicali fosse fondamentale sia dal punto di vista della ricerca bibliografica, sia per fornire un quadro più articolato e approfondito della produzione e circolazione della musica in Italia. La particolare situazione dell'editoria musicale in Italia consentì una naturale divisione della materia in due segmenti cronologici: una prima fase dagli esordi fino a metà del Settecento, una seconda dal 1750 in poi. Infatti, l'editoria musicale italiana aveva visto un marcato declino a partire dall'inizio del Settecento, un sostanziale vuoto nei decenni centrali, e una ripresa a partire dal 1770. Il primo risultato del progetto fu il *Dizionario degli editori musicali italiani, 1750-1930*, a cura di Bianca Maria Antolini, uscito presso le Edizioni ETS nel 2000, e incentrato in modo particolare sull'editoria musicale ottocentesca.

Con il presente volume, che contiene le voci relative agli editori musicali italiani attivi dalle origini alla metà del Settecento, si completa la trattazione cronologica, che ha al suo centro la grande stagione dell'editoria musicale italiana del Rinascimento. Il lungo lasso di tempo intercorso dalla fine del precedente volume ha permesso agli autori delle voci di basarsi su alcune importanti ricerche, uscite nel frattempo, riguardanti la produzione editoriale musicale di antico regime, e di utilizzare estesamente gli strumenti di ricerca bibliografica e storica forniti dalle nuove tecnologie (repertori e cataloghi *online*, biblioteche digitali), che hanno consentito di incrociare una quantità di dati e di visionare con più facilità rispetto al passato un gran numero di edizioni.

Il volume comprende 384 voci, relative alle diverse figure coinvolte nella pubblicazione a stampa della musica, a partire dagli incunaboli: stampatori, editori, incisori, librai, curatori editoriali. Fra gli stampatori ed editori figurano i responsabili della pubblicazione di ogni genere di edizione musicale: accanto a quelli che produssero in quantità raccolte di musica sacra e profana, o di musica strumentale, sono stati inseriti gli editori che pubblicarono solo libri liturgici, nonché quei numerosi editori che – in tante città d'Italia, soprattutto nel Seicento – stamparono in campo musicale solo trattati con esempi musicali, o testi didattici in genere per il canto fermo, o raccolte laudistiche o edizioni di intavolature per chitarra. I librai e i cartolai sono stati inseriti sia per il loro ruolo di committenti e finanziatori di edizioni a stampa, sia come gestori di botteghe in cui si vendevano anche libri di musica; infine si sono inserite voci relative a curatori editoriali che ebbero un'attività sistematica ed estesa. Nel complesso, il criterio di inclusione è stato generoso, e sono rappresentati nel *Dizionario* anche editori che pubblicarono un numero molto limitato di edizioni musicali.

Come nel precedente volume, ogni singola voce definisce l'attività e le coordinate cronologiche, delinea la storia della casa editrice, le caratteristiche tecniche delle edizioni, il repertorio e gli autori pubblicati. Casi particolari sono trattati in modo dettagliato. La ricerca archivistica ha consentito di chiarire innumerevoli dati biografici, sfruttando registrazioni anagrafiche, stati delle anime, documenti notarili, ecc.; di individuare il destino delle varie imprese nel tempo, le società fra i diversi protagonisti del mondo editoriale, i rapporti tra compositori ed editori. La ricerca in campo bibliografico, condotta in base alle più aggiornate metodologie, ha messo in luce da una parte le specificità tecniche delle edizioni prodotte dalle diverse imprese, dall'altra i vari aspetti del repertorio e degli autori pubblicati.

Il volume è aperto da tre saggi: Bianca Maria Antolini vi delinea alcuni aspetti dell'editoria musicale nel periodo preso in considerazione (storia e geografia, ambiti di repertorio, caratteristiche delle imprese editoriali, rapporti tra editori, librai, compositori, dedicatari, ruolo dei musicisti nelle imprese editoriali, modalità di diffusione); Licia Sirch offre una disamina dettagliata delle diverse tecniche di stampa, estesa fino al XIX secolo; Saverio Franchi dedica le sue osservazioni all'editoria musicale nel quadro della storia della stampa e dell'editoria.

Un volume come questo, che coinvolge 36 autori, tratta di argomenti spesso interdipendenti e si fonda su ricerche di prima mano, è necessariamente fondato sulla fruttuosa collaborazione di tutti. Per questo, nel licenziare il volume, molti sono i ringraziamenti: al Comitato scientifico, composto da Alberto Basso, Jeffrey Kurtzman, François Lesure, Agostina Zecca Laterza, Agostino Ziino, che ha impostato il lavoro; a tutti gli autori delle voci, con i quali si è instaurato un continuo e proficuo scambio di informazioni; alle pazienti collaboratrici per la redazione, la bibliografia e gli indici. Non da ultimo, il progetto non si sarebbe realizzato senza il sostegno costante della Società Italiana di Musicologia, nelle persone dei presidenti della SIdM che hanno accompagnato e sollecitato la conclusione dell'opera: da Agostino Ziino ad Alberto Basso, Carolyn Gianturco, Guido Salvetti, Francesco Passadore e Claudio Toscani.

b.m.a.

Indice

<i>Premessa</i>	5
Aspetti dell'editoria musicale in Italia, dagli incunaboli alla metà del Settecento <i>Bianca Maria Antolini</i>	7
Da un'altra prospettiva: le tecniche e i processi di stampa della musica in Italia (XV-XIX secolo) <i>Licia Sirch</i>	47
L'editoria musicale italiana dalle origini al XVIII secolo nel quadro della storia della stampa e dell'editoria <i>Saverio Franchi</i>	89
<i>Abbreviazioni e sigle</i>	107
<i>Dizionario degli editori musicali italiani, dalle origini alla metà del Settecento</i>	113
Bibliografia generale a cura di <i>Chiara Pelliccia</i>	707
Indice dei nomi a cura di <i>Maria Borghesi</i>	743

Aspetti dell'editoria musicale in Italia dalle origini alla metà del Settecento

Bianca Maria Antolini

1. Premessa

Nelle pagine che seguono cercherò di tirare le fila della ricerca confluita nelle voci del *Dizionario*, traendone dati e informazioni relativi ad alcuni aspetti dell'editoria musicale in Italia: la successione cronologica e la distribuzione geografica delle case editrici musicali o con produzione musicale, e il repertorio pubblicato; le caratteristiche delle imprese; i rapporti fra stampatori, editori, librai; l'apporto dei musicisti all'attività imprenditoriale; il rapporto tra i compositori e i loro editori, e il ruolo dei dedicatari; la diffusione delle edizioni musicali e l'identificazione degli acquirenti.¹ Altri aspetti dell'editoria musicale sono trattati nei saggi che seguono questo: gli aspetti tecnici della stampa musicale, con una attenta descrizione dei diversi metodi e delle loro implicazioni, sono delineati da Licia Sirch; mentre Saverio Franchi ci offre una serie di riflessioni sull'editoria musicale italiana dalle origini al XVIII secolo nel quadro della storia della stampa e dell'editoria.

La stesura delle voci (e di questa introduzione) si è giovata di molti importanti studi pubblicati in precedenza e di nuove ricerche bibliografiche e archivistiche. La storia della stampa e dell'editoria musicale ha da sempre interessato storici della musica e bibliografi musicali. L'indagine sul repertorio pubblicato ha le sue radici nei lavori tardo-ottocenteschi di Eitner e Vogel, per approdare dopo la metà del Novecento alle bibliografie della musica strumentale di Sartori e Brown, al RISM e al Nuovo Vogel, mentre l'indagine sui singoli editori privilegiava Petrucci e Antico, e Sartori produceva un *Dizionario degli editori musicali italiani*. Di rilievo le monografie dedicate ad Antico da Catherine W. Chapman e a Dorico da Suzanne G. Cusick. Uno specifico interesse a utilizzare le informazioni sulle edizioni a stampa per riflessioni sul repertorio pubblicato dai diversi editori si è manifestato specialmente negli anni '80 con studi di Tim Carter (che si è poi più specificamente dedicato agli editori fiorentini) e Angelo Pompilio; nel 1982 la tesi di dottorato di Thomas Bridges, attraverso l'esame delle 58 edizioni note del primo libro di madrigali di Arcadelt stampate fra 1538 e 1654 ha fornito un quadro dell'editoria italiana lungo più di un secolo, mentre lo studio sulle origini del madrigale di Iain Fenlon e James Haar su basa su un puntuale esame delle fonti anche a stampa. A partire dalla fine degli anni '80 la specifica indagine sugli editori musicali si è ampliata, con ricerche di lungo periodo che sono giunte a conclusione negli ultimi anni. In particolare, la produzione di alcuni grandi editori del

¹ Per i riferimenti bibliografici di questo saggio si rimanda alla bibliografia delle relative voci o alla bibliografia generale in fondo al volume. Sono state inserite alcune note in calce solo dove sarebbe stato difficile reperire i riferimenti attraverso la consultazione di voci e bibliografia.

Cinquecento è stata oggetto di monografie corredate da dettagliate bibliografie da parte di studiosi soprattutto anglo-americani: Mary Lewis su Antonio Gardano (3 volumi usciti rispettivamente nel 1988, 1997 e 2005), Jane Bernstein su Girolamo Scotto (1998), Richard J. Agee sui Gardano dal 1569 al 1611 (1998), Stanley Boorman su Ottaviano Petrucci (2006). Le tesi di Flora Dennis e Alfredo Vitolo, analogamente strutturate con studio storico e bibliografia della produzione editoriale, hanno riguardato rispettivamente gli editori ferraresi del Cinquecento e i milanesi Tini. Altri studiosi hanno affrontato particolari ambiti geografici del repertorio musicale a stampa: Saverio Franchi si è dedicato alle edizioni pubblicate a Roma con vari saggi e da ultimo con i monumentali *Annali della stampa musicale romana del 1601-1650*, mentre Jeffrey Kurtzman e Anne Schnoebelen hanno realizzato una bibliografia del repertorio musicale sacro per la messa, l'ufficio e la settimana santa stampato in Italia dal 1516 al 1770. Quest'ultimo strumento, a differenza dei precedenti, è stato pubblicato *online*, ed è di accesso universale; inoltre, viene aggiornato e corretto progressivamente. Gli incunaboli musicali (quasi esclusivamente libri liturgici) sono stati oggetto del fondamentale studio di Mary K. Duggan (1992), mentre tutto il settore dei libri liturgici a stampa dispone di repertori a stampa sia generali (IGI, per gli incunaboli), sia dedicati al libro liturgico con musica (Gozzi) e oggi di strumenti *online* quali RELICS.

Oggi la ricostruzione della produzione editoriale è resa più facile dal riversamento e aggiornamento online della serie Autori del RISM; mentre dal 2014 disponiamo del *Printed Sacred Music Database*, che si è aggiunto alle bibliografie a stampa relative alla musica profana e alla musica strumentale. Accanto alla realizzazione di imponenti monografie che uniscono ricerca storica e bibliografia analitica, tutti gli autori sopra citati hanno pubblicato saggi su aspetti specifici dell'editoria musicale, estendendone talvolta l'ambito (Jane Bernstein da tempo sta indagando l'editoria musicale a Roma). Negli ultimi anni altri studiosi (molti dei quali coinvolti nella stesura delle voci del *Dizionario*) hanno dedicato le loro ricerche a particolari ambiti geografici e di repertorio, oppure a specifiche modalità della produzione e diffusione delle edizioni a stampa, dall'indagine sulle peculiarità di singoli esemplari utili a capire i modi di funzionamento delle stamperie, alla ricostruzione delle collezioni antiche e così via. Alcune monografie sull'editoria musicale del Cinquecento sono state pubblicate in anni recenti da Iain Fenlon, Kate van Orden, Pawel Gancarczyk, con articolate opinioni sull'importanza della stampa nella musica di quel secolo. Rimando alla bibliografia generale per un quadro più completo degli studi.

Oltre agli studi specifici sull'editoria musicale si è fatto riferimento agli studi sull'editoria e la stampa dei secoli XVI-XVIII, ampiamente citati nella bibliografia generale e in quella delle singole voci. In questo settore sono stati pubblicati due repertori di editori: nel 1997 il volume I (A-F) del *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da Marco Menato, Ennio Sandal, Giuseppina Zappella, purtroppo ancora non completato; e nel 2013 il *Dizionario degli editori, tipografi, librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento* coordinato da Marco Santoro. Un aiuto significativo per lo studio degli editori del Cinquecento è costituito dalla base-dati *Edit16*, censimento delle cinquecentine italiane curato dall'ICCU e corredato di brevi schede sugli editori, e di immagini

relative soprattutto alle marche tipografiche; mentre la maschera di ricerca *Libro antico* nell'opac di sbn dà la possibilità di ricostruire almeno a grandi linee anche la produzione degli editori del Seicento e del primo Settecento, che rimane tuttavia ancora meno conosciuta e indagata rispetto al periodo precedente. Per il Seicento, possediamo anche la base dati MART.E., contenente schede relative a marche tipografiche presenti in edizioni italiane del XVII secolo.

Non da ultimo, vanno menzionati i progetti di digitalizzazione, che ci permettono oggi di visionare facilmente riproduzioni digitali delle edizioni antiche: molto utili a questo fine i siti del Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, della Bibliothèque Nationale di Parigi, della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera, della Library of Congress di Washington ecc.

Alcune cautele vanno tenute presenti nella lettura dei dati bibliografici e archivistici. La prima riguarda i dati quantitativi. Nelle voci e nell'introduzione le cifre riguardano in genere le edizioni conservate e in alcuni casi anche quelle perdute ma documentate da repertori antichi o altre fonti del genere; ma sappiamo che esiste un buon numero di edizioni perdute di cui a oggi non esiste traccia documentaria, e che quindi potrebbero alterare i dati complessivi. La situazione del libro di musica presenta un'ulteriore complessità rispetto al libro *tout court*: infatti la maggior parte di essi si presenta in più libri-parte, e in caso di perdita di uno o più di essi, non solo siamo nell'impossibilità di conoscere nella loro integrità le composizioni musicali contenute in quelle edizioni, ma molte volte anche di definirle correttamente a livello bibliografico. Si pensi per esempio quando di un'edizione manca il libro-parte contenente il *colophon*. Nella ricerca per questo dizionario molte informazioni sono state reperite attraverso documentazione archivistica: dati biografici, notizie su apprendistato, spostamenti, composizione delle ditte, rapporti con librai e con musicisti ecc. Ancora scarsa, seppure più ricca rispetto al passato, come si vedrà, la documentazione relativa agli aspetti più propriamente produttivi e distributivi dell'editoria: la mancanza di dati in serie porta spesso a considerare validi in generale dei dati relativi a situazioni particolari, come per esempio le tirature, di cui ancora sappiamo molto poco e che probabilmente variavano ampiamente a seconda di autori e tipologia di edizione. Anche i dati tratti dagli inventari di case editrici vanno valutati con prudenza: ci informano spesso su edizioni non conservate oggi, ma per quanto riguarda per esempio il numero di copie di ciascun titolo è arduo ricavarne delle conclusioni sul successo o meno di un'edizione, poiché l'inventario ci dà la fotografia di una situazione in uno specifico momento.

2. Storia, geografia, repertori

I primi esempi di stampa musicale, nell'ultimo quarto del Quattrocento, riguardano due specifici tipi di libro: i libri liturgici e i testi di teoria musicale, che potremmo definire libri *con* musica piuttosto che veri e propri libri *di* musica.

Il primo libro con musica stampato in Italia si deve a un tipografo tedesco, originario

Da un'altra prospettiva: le tecniche e i processi di stampa della musica in Italia (XV-XIX secolo)

Licia Sirch

1. Premessa

Nel 1964 A. Hyatt King introduceva quello che probabilmente è stato il primo contributo scientifico interamente dedicato alla storia delle tecniche di stampa della musica nel seguente modo: «In this booklet I have described how the four chief processes – printing from movable type, from blocks of wood or metal, from engraved plates and by lithography – gradually developed in relation to the art of music itself».¹ Il contributo nasceva nel fertile ambito di studi sviluppatisi dagli anni '50 dello scorso secolo in concomitanza con quelli relativi alla storia dell'editoria musicale e della disseminazione dei repertori musicali tramite la stampa, e contemporaneamente ai monumentali progetti di nuove edizioni critiche dei classici della musica.² In entrambi i settori, musicologico-sociologico da una parte, e filologico dall'altra, la ricerca ha dato quegli esiti apprezzabili ai quali assistiamo attualmente. Inoltre, come basilari sussidi a quelle imprese, vanno ricordate alcune altrettanto monumentali opere a carattere bibliografico relative alla produzione dei più importanti editori musicali del Cinquecento italiano: Andrea Antico,³ i Gardano,⁴ gli Scotto,⁵ Valerio Dorico⁶ e

¹ Alexander Hyatt King, *Four Hundred Years of Music Printing*, London, Trustees of the British Museum, 1964, p. 7.

² Dietrich Berke, *Opera omnia e monumenta*, in *Enciclopedia della musica*, diretta da Jean-Jacques Nattiez; con la collaborazione di Margaret Bent, Rossana Dalmonte e Mario Baroni, Torino, Einaudi, II, *Il sapere musicale*, 2002, pp. 909-932: 219; Iain Fenlon, *Production and Distribution of Music in 16th- and 17th-Century European Society*, «Acta Musicologica», 59, 1987, pp. 14-17; *Trasmissione e ricezione delle forme di cultura musicale*. Atti del XIV congresso della Società Internazionale di Musicologia. Bologna, 27 agosto -1 settembre 1987; Ferrara-Parma, 30 agosto 1987, a c. di Angelo Pompilio, Donatella Restani, Lorenzo Bianconi, F. Alberto Gallo, Torino, EDT, 1990, 2 voll.; *The Dissemination of Music: Studies in the History of Music Publishing*, ed. by Hans Lenneberg, Lausanne, Gordon and Breach, 1994; *Music Publishing in Europe. Concepts, Issues, Bibliography*, ed. by Rudolf Rasch, Berlin, Berliner Wissenschafts-Verlag, 2005; *Music and the Book Trade: from the Sixteenth to the Twentieth Century*, ed. by Robin Myers, Michael Harris and Giles Mandelbrote, New Castle (DE)-London, Oak Knoll Press & British Library, 2008; *The Circulation of Music in Europe: 1600-1900. A Collection of Essays and Case Studies*, ed. by Rudolf Rasch, Berlin, Berliner Wissenschafts-Verlag, 2008.

³ Catherine Weeks Chapman, *Andrea Antico*, Ph. D. Diss., Harvard University, 1964.

⁴ Mary Lewis, *Antonio Gardano, Venetian Music Printer, 1538-1569: a Descriptive Bibliography and Historical Study*, New York; London, Garland; [poi] Routledge, 1988; 1997, 2005, 3 voll.; Richard J. Agee, *The Gardano Music Printing Firms, 1569-1611*, Rochester, University of Rochester Press, 1998.

⁵ Jane A. Bernstein, *Music Printing in Renaissance Venice: the Scotto Press, 1539-1572*, New York-Oxford, Oxford University Press, 1998.

⁶ Suzanne G. Cusick, *Valerio Dorico: Music Printer in Sixteenth-Century Rome*, Ann Arbor, UMI Research Press, 1981.

L'editoria musicale italiana dalle origini al XVIII secolo nel quadro della storia della stampa e dell'editoria

Saverio Franchi

1. Premessa

In uno dei testi più stimolanti per la conoscenza delle attività artigianali e professionali del Rinascimento italiano, *La piazza universale* di Tomaso Garzoni, a proposito degli stampatori si afferma: «l'arte de' stampatori riesce al mondo chiara, et illustre, perché ella sola ci rende vivi quegli huomini, che giacerebbono senz'essa in perpetue tenebre sopiti, et immersi».¹ Queste lodi non erano certo nuove. Fin dall'invenzione e dall'introduzione dell'arte della stampa a caratteri mobili il «miracoloso procedimento» aveva trovato un coro di plauso, di consenso e non di rado di concreto appoggio nei più qualificati ambienti della cultura italiana ed europea.² Quasi tutti, fin dalle origini, sottolinearono, accanto alla straordinaria possibilità di accesso ai testi, moltiplicabile a tutti i livelli, anche i sostanziali vantaggi economici: l'acquisto di un libro costava quanto in precedenza era il prezzo della sola rilegatura. Anche su questo concetto torna Garzoni, dopo oltre un secolo d'attività tipografica, con parole davvero persuasive: «E si può dir che la stampa sia stata quella, che ha risvegliato i spiriti dell'huomo, ch'erano addormentati veramente nel sonno dell'ignoranza: perché avanti a questa miracolosa arte della stampa, si trovavano, in comparatione del tempo d'hoggi, molto pochi letterati; il che non derivava d'altro, se non dalla spesa de' libri intolerabile, essendo che nessuno poteva studiare, se non era ricco, et facoltoso».³

Un'opera come questo nuovo *Dizionario degli editori musicali italiani*, di cui a cura di Bianca Maria Antolini si pubblica ora il volume che dalle origini dell'editoria musicale giunge alla metà del Settecento, va dunque a repertoriare, con gli strumenti della moderna indagine storica, critica e musicologica, i nomi e le attività di coloro che attraverso le edizioni a stampa diedero un contributo a volte decisivo alla fama di autori maggiori e minori

¹ Tomaso Garzoni, *La piazza universale di tutte le professioni del mondo*, a c. di Giovanni Battista Bronzini con la collaborazione di Pina De Meo e Luciano Carcereri, Firenze, Olschki, 1996 (Biblioteca di Lares, n.s., 49), II, p. 1022.

² Una serie di testimonianze sono riportate alle pp. 45-48 di Marco Santoro, *Storia del libro italiano. Libro e società in Italia dal Quattrocento al nuovo millennio*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008² (Bibliografia e Biblioteconomia, 83); ivi i giudizi di Leon Battista Alberti, Giovanni Andrea Bussi, Gaspare da Verona, Marsilio Ficino e altri. Come promotore e sostenitore della stampa tipografica va ad essi aggiunto il nome di Nicolò da Cusa, celebre filosofo e scienziato al quale probabilmente va attribuito il merito di aver portato i primi tipografi in Italia, nel monastero di Santa Scolastica di Subiaco, donde uscirono nel 1465 i primi volumi a stampa. Singolare la presenza nella stessa chiesa (S. Pietro in Vincoli a Roma) dei sepolcri di due di queste storiche figure dell'introduzione della stampa a Subiaco e a Roma, il cardinal da Cusa e monsignor Bussi.

³ Garzoni, *La piazza*. L'edizione originale dell'opera di Garzoni uscì nel 1585 (In Venetia, appresso Gio: Battista Somascho) e fu seguita da numerose riedizioni per quasi un secolo.

Abbreviazioni e sigle

Abbreviazioni

A	=	Altus, contralto	mar.	=	marzo
a c.	=	a cura	mm	=	millimetri
<i>ad ind.</i>	=	<i>ad indicem</i>	ms., mss.	=	manoscritto, manoscritti
ago.	=	agosto	<i>m.v.</i>	=	<i>more veneto</i>
app.	=	appendice	n., nn.	=	numero, numeri
apr.	=	aprile	not.	=	notaio, notai, notarile
B	=	Bassus	nov.	=	novembre
b., bb.	=	busta, buste	n.s.	=	nuova serie
batt.	=	battesimo, battezzato/a	obl.	=	oblungo
b.c.	=	basso continuo	op.	=	opera
C	=	Cantus	ott.	=	ottobre
c., cc.	=	carta, carte	p., pp.	=	pagina, pagine
cm	=	centimetri	parr.	=	parrocchia
col., coll.	=	colonna, colonne	pref.	=	prefazione
ded.	=	dedica/dediche, dedica- to/a/e	priv.	=	privilegio, privilegi
dic.	=	dicembre	<i>r.</i>	=	<i>recto</i>
doc., docc.	=	documento, documenti	rist.	=	ristampa, ristampato/a
emiss.	=	emissione	S	=	soprano
f., ff.	=	foglio, fogli	s.a.	=	senza anno
facs.	=	facsimile	s.d.	=	senza data
fasc.	=	fascicolo, fascicoli	sec., secc.	=	secolo, secoli
feb.	=	febbraio	sep.	=	sepoltura
fig.	=	figura, figure, figurata/o	set.	=	settembre
<i>fl.</i>	=	<i>floruit</i>	s.l.	=	senza indicazione di luogo
in folio max.	=	in folio maximo	suppl.	=	supplemento
front.	=	frontespizio	T	=	Tenore
gen.	=	gennaio	tav., tavv.	=	tavola, tavole
giu.	=	giugno	tip.	=	tipografo, tipografia, tipo- grafico/a
ill.	=	illustrazione/i, illustrato/a	<i>v.</i>	=	<i>verso</i>
lug.	=	luglio	vol., voll.	=	volume, volumi
mag.	=	maggio	xil.	=	xilografia, xilografico/a

Sigle bibliografiche

Nella bibliografia che conclude le singole voci dizionari e repertori sono indicati in fondo, in ordine cronologico, prima i dizionari, poi le bibliografie e cataloghi. Per i dizionari e il catalogo Gaspari si fa riferimento alle edizioni a stampa. Sono indicati i rimandi alle versioni online soltanto per voci non presenti nell'edizione cartacea. Si fa riferimento, invece, alla sola banca dati online per il RISM.

Ascarelli-Menato = Fernanda Ascarelli, Marco Menato, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Olschki, 1989.

Boye = *Music for the Lute, Guitar, and Vihuela (1470-1799)*, compiled by Dr. Gary R. Boye, music librarian, Appalachian State University <http://applications.library.appstate.edu/music/lute/home.html>

Brown = Howard Mayer Brown, *Instrumental Music Printed before 1600. A Bibliography*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1965.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-.

DETLI = *Dizionario degli editori, tipografi, librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, 3 voll., coordinato da Marco Santoro, a c. di Rosa Marisa Borraccini, Giuseppe Lipari, Carmela Reale, Marco Santoro, Giancarlo Volpato, Pisa, Serra, 2013.

DEUMM = *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, dir. da Alberto Basso, Torino, UTET, 1980, *Le biografie*, 7 voll. + Appendice.

DITEI = *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da Marco Menato, Ennio Sandal, Giuseppina Zappella, I (A-F), Milano, Editrice Bibliografica, 1997.

Edit16 = Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo, http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm

Eitner = Robert Eitner, *Biographisch-bibliographisches Quellen-Lexikon der Musiker und Musikgelehrten christlicher Zeitrechnung bis Mitte des neunzehnten Jahrhunderts*, 2. verb. Aufl., Graz, Akademische Druck u. Verlagsanstalt, 1959.

Fétis, *Biographie* = François Joseph Fétis, *Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique*, Deuxième Édition entièrement refondue et augmentée de plus de moitié, 8 voll., Paris, Librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1883-1889.

Franchi, *Annali* = Saverio Franchi, *Annali della stampa musicale romana dei secoli XVI-XVIII: I,1. Edizioni di musica pratica dal 1601 al 1650*, ricerca storica, bibliografica e archivistica condotta in collaborazione con Orietta Sartori, Roma, Istituto di Bibliografia Musicale, 2006; I,2: *Edizioni di musica pratica dal 1601 al 1650. Indici*, in collaborazione con Orietta Sartori, Roma, Istituto di Bibliografia Musicale, 2012.

DIZIONARIO DEGLI EDITORI
MUSICALI ITALIANI
DALLE ORIGINI ALLA METÀ DEL SETTECENTO

A

Abate, Antonio de ◊ (Anthoine de Abate, Antonio de Brebata). Stampatore attivo a Venezia nel 1536. Il suo nome figura unicamente nell'antologia *La couronne et fleur de chansons a troys*, stampata a Venezia nel 1536.

Sul front. di ciascuna parte dello *chansonnier* si legge in testa il titolo mentre in coda compare l'indicazione «Stampato in Venetia in Realto novo per Anthoine de Abate. Con Gratia. Et privilegio». Nel centro un ampio riquadro xil. con tre corone decorate con gigli di Francia. Sul *colophon* della parte di B: «Intagliato per Andrea Anticho da Montona nel Anno 1536». Se A. → Antico dunque realizzò le matrici lignee della musica, A. dell'Abate. (così il nome passò nella tradizione) stampò la raccolta che, sotto l'aspetto fisico, presenta delle differenze rispetto a quello delle altre antologie vocali frutto della collaborazione fra Antico e O. → Scotto jr. di quegli stessi anni: la p. della *Couronne* è più ampia e piena, e i caratteri delle lettere sono differenti dalle altre collezioni coeve dell'Antico, probabilmente perché propri dell'officina del dell'Abate. L'opera è ded. a Jacopo Doria, patrizio genovese forse attivo a Venezia in quel periodo, dedicatario di alcune delle prime edizioni di → Gardano e amico di N. Franco, verso il quale dell'A. dichiara obbligazione e gratitudine per i «gran benefici ricevuti».

Rimane a tutt'oggi poco chiara l'identità di questo stampatore. Nel suo *Dizionario Sartori* lo cita come «Antonio de Brebata» in quanto, come suggerisce C. Chapman, si tratterebbe di un anagramma in cui la H (di Anthoine) viene interpretata come Re nell'*exachordum molle*. Chapman propone invece come identificazione alternativa un membro della famiglia di Pier-Antonio dell'Abate da Modena, xilografo attivo a Padova, Venezia, Treviso e Ferrara nei de-

cenni successivi. Sulla scorta di docc. rinvenuti più recentemente, J. Bernstein (1998, 2001) indica il nome di Antonio dell'Abate da Rovigo, personaggio che figura in numerosi contratti come agente e debitore degli Scotto con cui probabilmente era in qualche modo associato e che forse si deve identificare con l'Antonio Abbate da Rovigo che fece da testimone alla dettatura del testamento di Girolamo Scotto nel 1569. Rimane il fatto che sinora non è emersa nessun'altra edizione di musica in cui compaia il nome di questo stampatore né nella versione della *Couronne* né in altre.

L'antologia contiene alcune *chansons* di Bruhier, Jacotin, Josquin, Moulu, Mouton, Revez, Richafort, ma la grande maggioranza è di A. Willaert, allora maestro di cappella della basilica di S. Marco e uno dei compositori più rappresentativi di questo genere. La rinomanza della raccolta doveva essere notevole se venne citata nelle biografie di Conrad Gesner (1548) e di Doni (1550). Lungi dall'essere considerata una collezione anacronistica per quegli anni, la *Couronne* è stata giudicata il risultato dell'intento dei due editori-stampatori attivi a Venezia di rappresentare nella sua purezza un genere, quello della *chanson* francese, così come veniva coltivato in vari centri della cultura musicale italiana di quegli anni, e in particolare a Roma e a Ferrara.

FONTI E BIBL.: I-Vas, *Notarile Atti B. Solian*, b. 11875 (1567), f. 23; 11876 (1569), ff. 77-79 e 122 ~ A. F. Doni, *La libreria del Doni fiorentino*, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1536; K. Gesner, *Pandectarum siue partitionum vniuersalium [...] libri 21*, Zürich, Froschauer, 1548, c. 85; C. Chapman, *Andrea Antico*, Ph.D. Diss., Harvard University, 1964, pp. 145-7, 358-395; C. Sartori, *La famiglia degli editori Scotto*, «Acta musicologi-

ca», 36, 1964, pp. 19-30: 28; L.F. Bernstein, "La couronne et fleur des chansons à trois": a Mirror of the French Chanson in Italy in the Years Between Ottaviano Petrucci and Antonio Gardano, «Journal of the American Musicological Society», 26, 1973, pp. 1-68; I. Fenlon-J. Haar, *The Italian Madrigal in the Early Sixteenth Century: Sources and Interpretation*, Cambridge, Cambridge University Press, 1988, pp. 222-223; T.W. Bridges, *The Publishing of Arcadelt's First Book of Madrigals*, 2 voll., Ph.D. diss., Harvard University, 1982, I, p. 91; J. Bernstein, *Music Printing in Renaissance Venice: the Scotto Press, (1539-1572)*, Oxford, Oxford University Press, 1998, p. 119, 171; Ead., *Print Culture and Music in Sixteenth-Century Venice*, Oxford, Oxford University Press, 2001, pp. 80-81 ~ Sartori, *Dizionario*, p. 8.

L. Sirch

Agnelli ♦ Famiglia di tipografi e librai attivi a Milano dal XVII sec. all'inizio del XX. Capostipite della dinastia è Federico (1626-1614 nov. 1702). Già noto come incisore e banchiniere con licenza di vendita di libri in piazza dei Mercanti a Milano (dal 1664), si immatricola all'Università dei librai e stampatori nel 1668 (con deroga dal servizio ottennale obbligatorio previsto dalla corporazione, grazie alle dichiarazioni di idoneità rilasciate, tra gli altri, da G.B. Piccaglia), con stamperia in contrada santa Margherita. Sottoscrive le prime edizioni «In Milano, da Federico Agnelli, scultore e tipografo».

Dei suoi due figli, il solo Francesco (1665-1739), primogenito, eredita la bottega del padre usando la stessa sottoscrizione fino al 1714 ca. – e ristampa alcune opere edite da Federico – prima di utilizzare la sottoscrizione propria. Alla morte di Francesco, la stamperia passa al figlio primogenito Federico (1713-1789) che, in società

con i fratelli Antonio e Giovanni Battista, continua a sottoscrivere «per Francesco Agnelli» fino al 1646, quando l'azienda è formalmente divisa (e Giovanni Battista apre una stamperia a Lugano). Tra il 1750 e il 1780, Federico è uno dei primi stampatori e librai milanesi, con incarichi nella corporazione e, nel 1776, con la nomina di stampatore regio e agevolazioni sui permessi di stampa.

La produzione degli A., nel complesso, annovera opere letterarie, testi teatrali e per musica ma la preponderanza va a opere religiose, liturgiche e devozionali, spesso di matrice gesuitica. Nel filone liturgico si inserisce la scarsa produzione musicale, praticamente circoscritta a edizioni e rist. di due opere di F. Tettamanzi: il *Breve metodo per apprendere fondatamente, e con facilità il canto fermo*, in 4°, con esempi musicali nel testo, stampato la prima volta nel 1686 da Federico, rist. da Francesco con la sottoscrizione paterna nel 1706 e nel 1726, e l'*Uffizio de' morti tutto in canto fermo* edito da Francesco con propria sottoscrizione nel 1715. Si riscontra un solo altro titolo di qualche interesse musicale: l'edizione (s.d. ma ca. 1720) di *Il teatro alla moda* di B. Marcello, sottoscritta da Francesco Agnelli.

A Milano la libreria A. vendeva anche testi della omonima stamperia di Lugano, dove, nella stessa prevalenza di testi di soggetto religioso, drammatici e per musica, videro la luce anche due raccolte di canti spirituali ad uso delle missioni di Como (1747 e 1761), la *Nuova scuola di musica aperta a' maestri di cappella* di P. Donzelli (1760) e le *Riflessioni d'un professore di violino sopra un discorso morale e politico intorno il teatro* di R. Arauco (1782).

BIBL.: P. Borgo Caratti, *La famiglia Agnelli tipografi in Milano dal 1625 ad oggi*, Milano, tip. Pietro Agnelli, 1898; M. Donà, *La stampa musicale a Milano fino all'anno 1700*, Firenze, Olschki, 1961, p. 1; C. Calderari, *Bibliografia luganese del Settecento. Le edizioni Agnelli di Lugano*, Bellinzona, Casagrande, 1999, 1, pp. 78-81, 125, 188; E. Pagano, *Gli stampatori Agnelli in un clamoroso processo penale alla fine del Settecento*, in *Le carte e gli uomini. Storia della cultura e delle istituzioni (secc. XVIII-XX). Studi in onore di Nicola Rapone*, Milano, Vita e pensiero, 2004, pp. 77-110; S. Locatelli, *Edizioni teatrali nella Milano del Settecento: per un dizionario bio-bibliografico dei librai e degli stampatori milanesi e annali tipografici dei testi drammatici pubblicati a Milano nel XVIII sec.*, Milano, Università Cattolica, 2007, pp. 157-187. ~ Sartori, *Dizionario*, p. 5; DBI, 1, pp. 417-418 (A. Mondolfo). ~ sbn opac.

C. Pelliccia

Amadino, Riccardo ♦ Editore e stampatore attivo a Venezia tra il 1570 e il 1617. Nato a Brescia nel 1541, A. è – con → Vincenti – una delle principali nuove figure che si affacciano sulla scena editoriale veneziana a cavaliere tra Cinque e Seicento, in un settore – quello musicale – dominato fino ad allora dalle famiglie → Scotto e → Gardano. Di origine bresciana come buona parte delle maestranze tip. attive a Venezia in quel periodo, figlio di un tal «Zan Maria» («Joan Maria»), l'A. risiedeva nella piccola contrada di san Maurizio, la stessa in cui abitavano A. Gabrieli, G. Bassano e il collezionista di strumenti ed edizioni musicali Alvise Balbi.

È qui, nell'area attorno a campo santo Stefano, che egli si forma nell'arte tip. e annoda relazioni con editori, stampatori e librai. Un'area che, oltre alle contrade di san Maurizio e san Vidal, includeva l'ampio *confinio* di sant'Angelo, dove – come ben attesta la presenza di una «corte de stampadori» – si concentrava un numero eleva-

tissimo di torchi tip. e di addetti alla produzione libraria e dove, verso al fine degli anni Sessanta, lo stesso G. Scotto aveva trasferito («in corte dell'arbor») la sua illustre officina. Nella chiesa parr. di sant'Angelo, nel nov. 1571, A. presenza in veste di «compare dell'anello», insieme allo stampatore bresciano Michele Zanetti (attivo come editore in società con Marc'Antonio Zaltieri), alle nozze di un tal «Antonio stampador Bressan».

Se tale episodio è sintomatico della sua familiarità con il locale ambiente editoriale, ancora più significativo è il fatto che nel feb. del 1572 in casa di G. Scotto, anch'egli residente in sant'Angelo, egli assista come testimone alla stesura di un codicillo aggiunto al testamento dell'anziano editore: una circostanza che pare indicativa non già di una semplice frequentazione, ma di un rapporto fiduciario tale da far credere che proprio presso l'officina Scotto il giovane editore bresciano possa aver acquisito le competenze necessarie per la stampa di edizioni musicali. Nel corso degli anni Settanta, A. consolida ulteriormente la sfera delle sue conoscenze allacciando relazioni con tip. orbitanti dentro e fuori l'area di santo Stefano. Particolarmente stretti appaiono i rapporti con un tal «Battista stampador» della contrada di san Stae (la parr. ove risiedevano i → Giunti) e con un tip. della contrada di san Vidal, tal «Zorzi stampador», suo probabile collaboratore negli anni a venire.

L'esordio di A. come editore musicale indipendente avviene verso la fine del 1583 in collaborazione con G. Vincenti, un giovane e intraprendente libraio residente nella contrada di san Salvador. È qui – non lontano dalla bottega dei Gardano – che i due soci impiantano la propria officina tip., annessa con ogni probabilità alla «libreria» all'insegna della Pigna: emblema che, sormontato dal motto «Aequè bonum

© Copyright 2019
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675330-4

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2019